

ALLARME INFORTUNI

Il governo della Regione eroga mediamente ogni anno centocinquanta milioni di euro per prevenire gli incidenti



LA PROTESTA

Venerdì presidio dei metalmeccanici

NAPOLI (Sandro Santangelo) - "La strage di Torino rappresenta l'ennesimo atroce incidente sul lavoro su cui occorre far luce attraverso il pieno accertamento delle responsabilità al fine di ottenere, innanzitutto, verità e giustizia". Lo hanno sottolineato i segretari generali dei metalmeccanici della Campania di Fim, Fiom e Uilm Giuseppe Terracciano, Massimo Brancato e Giovanni Sgambati. "Ma il gravissimo incidente - hanno aggiunto - non è frutto del caso e dimostra come oggi il tema della sicurezza sul lavoro abbia bisogno di misure radicali per essere garantito a tutti e colpito nella sua inosservanza come reato penale gravissimo. Si passi urgentemente dalle parole ai fatti, sul piano delle leggi e dei controlli e su quello degli investimenti e delle responsabilità delle aziende". Le segreterie provinciali di Napoli hanno organizzato per le undici del mattino di venerdì un presidio davanti alla prefettura ed hanno proclamato due ore di sciopero in aggiunta al pacchetto già previsto per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro. Nel corso del presidio verrà richiesto un incontro al prefetto Alessandro Pansa.

Sicurezza sul lavoro, il grande business

Visite mediche e piani tecnici affidati alle aziende private mentre le strutture pubbliche vengono 'dimenticate'

di Carlo Russo

NAPOLI - Nel 2006 in Campania sono morti sul lavoro quaranta lavoratori, quarantadue quest'anno, ventimila si sono infortunati e ben trentamila hanno contratto malattie professionali. Eppure ogni anno nella nostra regione si spendono oltre centocinquanta milioni di euro per la sicurezza antinfortunistica e la prevenzione della salute sui luoghi di lavoro, fondi che fanno la fortuna di enti e soggetti privati a discapito delle strutture pubbliche di prevenzione. Un medico competente aziendale od un'azienda specialistica privata incassano anche duecento euro per ogni lavoratore per effettuare una visita medica periodica, prevista dalle leggi vigenti in materia di prevenzione. Un consulente tecnico - per redigere un piano di sorveglianza sanitaria - percepisce almeno ventimila euro. Negli ultimi anni hanno incassato finanziamenti pubblici e privati i cosiddetti enti bilaterali - presenti nel settore del commercio, dei servizi e nell'industria - composti dai rappresentanti degli imprenditori e dai sindacati. Questi organismi hanno beneficiato di migliaia di euro dalla Regione Campania, promuovendo consulenze e corsi di formazione professionale. Uno spreco di risorse pubbliche, mentre gli infortuni mortali e le malattie professionali continuano ad aumentare nelle fabbriche e nei cantieri. Nascono consorzi privati per la 'sicurezza sul lavoro' gestiti dalle associazioni delle imprese e dai comitati di consultazione composti da dirigenti dell'ispettorato del lavoro e delle aziende sanitarie locali, alimentando dei veri e propri conflitti d'interesse. Un vero e proprio affare per consulenti privati, medici competenti aziendali, tecnici, aziende specializzate, enti bilaterali, enti di formazione professionale ed associazioni private. Tutto a discapito delle strutture pubbliche di vigilanza e di prevenzione. Gli ispettori del lavoro e delle aziende sanitarie locali sono costretti ad operare con auto proprie e senza i mezzi necessari. Le strutture sanitarie pubbliche non hanno la possibilità di utilizzare strumenti informatici adeguati od effettuare una visita camerale per acquisire dati ed informazioni



ni sulle aziende e sulla loro composizione societaria. Negli uffici delle aziende sanitarie locali e dei centri di medicina del lavoro non sono stati istituiti sistemi informatici - come ad esempio le banche dati - per attivare un incrocio delle informazioni con altri enti di vigilanza, come l'Inps e l'Inail. Nelle varie aziende sanitarie locali territoriali si denuncia la carenza di personale e di strumenti tecnologici. Mancano le fotocopiatrici, la carta e persino le penne. La sicurezza e la prevenzione sui posti di lavoro è stata 'esternalizzata' ad enti, strutture e consulenti privati. Le strutture pubbliche di prevenzione e di vigilanza sono state volutamente penalizzate, pur avendo del personale motivato e preparato professionalmente per il miglioramento dell'ambiente di lavoro, per la difesa dell'integrità psicologica e fisica, per la tutela contro i rischi infortunistici e per le malattie professionali. La valutazione degli effetti sulla salute dei diversi fattori di rischio individuali e la realizzazione delle cosiddette 'mappe di rischio' non può essere delegata ad enti privati.

IL RETROSCENA

Il 'boom' dei consorzi e delle associazioni d'impres

Sono nati come funghi in tutta la Campania enti e raggruppamenti di aziende che incassano centinaia di migliaia di euro di sovvenzioni dell'amministrazione

NAPOLI (ca.ru.) - La prevenzione e la sicurezza antinfortunistica rischia di essere delegata definitivamente ai privati, con il conseguente smantellamento delle strutture pubbliche. Stanno nascendo come funghi associazioni temporanee d'impres, enti bilaterali, consorzi che incamerano milioni di euro di risorse pubbliche. I dirigenti degli organismi di vigilanza dello stato (ispettori del lavoro e delle aziende sanitarie locali) svolgono impropriamente il ruolo di consulenti. Spesso esperti in pensione diventano consulenti aziendali e continuano a mantenere il rapporto con gli istituti di vigilanza sul lavoro. Il 'Cosila', consorzio per la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, costituito nel 1995 sotto l'egida ed il patrocinio dell'unione degli Industriali della provincia di Napoli, è un consorzio d'impres il cui scopo è quello di fornire servizi di consulenza, assistenza e formazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi

di lavoro. Il presidente è Fabrizio Brancaccio. Attualmente nel 'Cosila' sono consorziate circa centosessanta aziende, appartenenti a tutti i settori merceologici e con un numero di dipendenti che varia dalle poche unità sino alle migliaia, per un numero complessivo di circa quarantacinquemila addetti. Il ventotto aprile del 2005 è stata sottoscritta una convenzione tra l'unione degli Industriali della provincia di Napoli - organo preminente del 'Cosila' - è il comitato consultivo tecnico giuridico composto da esperti in materia giuridica, da esperti della prevenzione, da medici specialisti in medicina ed igiene del lavoro - il direttore dell'Inail, il direttore dell'ispettorato del Lavoro, docenti universitari e rappresentanti delle aziende sanitarie locali e vigili del fuoco. Il predetto organo esprime pareri la salute dei lavoratori. Il 'Cosila' svolge molteplici attività, tutte riservate esclusivamente alle aziende

associate, come fornire pareri scritti e valutazioni su quesiti o problemi proposti dai singoli associati, emessi dal comitato consultivo tecnico giuridico del consorzio, organizzare corsi di formazione con corpo docente costituito da dirigenti e funzionari di enti istituzionali quali Inail, ispettorato del lavoro, Ispsel, Asl, vigili del fuoco e professori universitari, provvedere alla redazione di circolari informative in merito alle novità legislative, effettuare visite periodiche presso le singole aziende per supportare i consorziati nelle decisioni da adottare, fornire alle aziende interessate, attraverso società di consulenza selezionate a livello nazionale, il supporto tecnico e sanitario per gli adempimenti operativi quali organizzazione del servizio di prevenzione e protezione, medico competente, valutazione dei rischi, monitoraggio di parametri (rumore, vibrazioni, luminosità, microclima, fumi e polveri) e sorveglianza sanitaria.

L'ISPETTORE

"Mancano i mezzi per contrastare tutte le illegalità"

NAPOLI (ca.ru.) - "Combattiamo il lavoro nero e l'illegalità con strumenti inadeguati. Le consorterie imprenditoriali, invece, sono sostenute da lobby di consulenti e commercialisti che forniscono tutte le assistenze ed i suggerimenti possibili per aggirare le leggi. Colleghi che sono andati in pensione diventano consulenti aziendali o docenti di corsi di formazione professionale. Noi, invece, per avere una visura camerale dobbiamo aspettare giorni". A parlare è uno dei tanti ispettori del lavoro di via Amerigo Vespucci. Non passiamo fare il suo nome, "altrimenti rischio contestazioni disciplinari". L'ispettore non ha usato giri di parola nel raccontarci la realtà degli organismi di vigilanza. "Siamo in possesso di computer vecchi, non è stata creata una banca dati collegata con Inps, Inail, camere del commercio e casse edili per incrociare le informazioni riguardanti le aziende ed i lavoratori - ha raccontato - né abbiamo gli strumenti per combattere il lavoro grigio, ovvero verificare se le somme salariali indicate sulle buste paga vengano effettivamente intasate". I funzionari del ministero del Lavoro non hanno in dotazione auto e vengono pagati male. Svolgono un lavoro delicato. Solo l'etica li sottrae dal facile condizionamento e dalle pressioni del ricco comparto privato. Gli ispettori del lavoro spesso vengono criticati dai sindacati e dai lavoratori sul modo di condurre i controlli sui cantieri e sui posti di lavoro. "Non bisogna generalizzare - ha detto l'ispettore - ci sono colleghi che svolgono i controlli con passione, altri preferiscono occuparsi di conciliazioni con le imprese". L'ispettore del lavoro combatte con spade di legno contro una consorteria di evasori che hanno alle spalle noti studi di commercialisti. "Molti infortuni mortali avvengono di sabato e spesso anche di domenica - ha concluso l'ispettore - in quei giorni non possiamo effettuare controlli perché non ci vengono riconosciuti economicamente".

LA SALUTE SUI POSTI DI LAVORO IN CAMPANIA

Table with 2 columns: Amount spent and Description of services. Includes rows for preventive visits, medical fees, safety planning, training courses, inspections, conciliations, and professional formation.

LA NORMATIVA

'Presidi collettivi stabili nelle fabbriche'

NAPOLI (ca.ru.) - Lo 'statuto dei lavoratori', la legge numero trecento del 1970, recepisce in parte le richieste dei lavoratori ed afferma all'articolo nove: 'I lavoratori, mediante loro rappresentanza, hanno il diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica'. Recependo tale normativa, in varie regioni sono nati vent'anni fa dei 'servizi di medicina del lavoro' sul territorio. Tali servizi intendono privilegiare gli interventi di prevenzione primaria, l'intervento diretto dei lavoratori nella gestione della salute, far uscire gli operatori sanitari e sociali dall'arrocamento nelle cliniche del lavoro e negli ospedali per renderli capaci di agire



mento di tali presidi con le Us/Asl'. Viene approvato il modello di libretto sanitario personale comprendente l'eventuale esposizione a rischi in relazione alle condizioni di vita e di lavoro. Come si vede, con la legge formalmente la sicurezza e la tutela della salute sul posto di lavoro acquista un'importanza primaria, estesa a tutti i settori di attività e non limitata alla fabbrica.

PERCHÈ ASPETTARE?

CHIAMA SUBITO IL 800.034.530



POTRAI ACQUISTARE UN CONDIZIONATORE O UNA CALDAIA Enel.si CON 4 ANNI DI GARANZIA

A PARTIRE DA € 34,00 AL MESE

...E SENZA BUSTA PAGA !!!

Inoltre puoi attivare le nuove offerte Energia Pura Casa / Bioraria / Vantaggio5 + per l'energia elettrica e il gas.